

Medicina

Caro anno ti scrivo

Huntington, Parkinson, e altro ancora: le condizioni ci sono perché il 2018 porti alla conclusione studi mirabolanti

di ELENA CATTANEO

È sempre difficile immaginare quali saranno le scoperte dell'anno che verrà. La scienza è imprevedibile o, meglio, sappiamo che ci porterà sempre un passo più avanti rispetto a quanto immaginiamo. Potrebbe donarci addirittura "salti quantici" in ambiti, tempi e settori lontani. Oppure, più raramente, chiudere prospettive che sembravano a portata di mano.

Di sicuro ci consegnerà risultati con la certezza di un metodo che è l'arma più potente che abbiamo per raggiungere una conoscenza della realtà il più possibile oggettiva, verificabile, affidabile.

Come di sicuro sappiamo anche di non sapere "quanto ci metterà" per arrivare a un avanzamento fruibile, a una nuova storia da raccontare. Ma la tensione verso la comprensione e il miglioramento dell'esistente è continua, e quello che ieri sembrava impossibile oggi è diventato reale.

Passando in rassegna alcune delle conquiste scientifiche della medicina più importanti del 2017, penso alla storia di Hassan, un bambino affetto da epidermolisi bollosa che giaceva sedato in un letto d'ospedale, a cui un'équipe dell'università di Modena e Reggio Emilia ha "ricostruito" quasi un metro quadrato di pelle partendo da pochi milioni di sue staminali, permettendogli di tornare a vivere e a giocare.

Penso agli approcci di medicina rigenerativa per il Parkinson che si stanno studiando a Lund, in Svezia, grazie alle staminali embrionali, dalle quali i ricercatori riescono a ottenere neuroni dopaminergici da trapiantare, neuroni che sono meravigliosamente simili a quelli umani persi nella malattia. Nel 2018, sulla base di solidi risultati pre-clinici ottenuti nell'animale, partirà la pri-

Alimentazione
Mi piacerebbe che la Tv trasmettesse meno pornografia alimentare, con meno esposizione di ricette e chef, ma più educazione al cibo. Mi piacerebbe che i programmi di inchiesta in tema di alimenti ascoltassero

Global health
La fotografia della condizione sanitaria degli stranieri in Italia mostra madornali insufficienze. Eppure la salute degli immigrati è fondamentale. Per questo va tutelata, ma senza creare servizi "dedicati", come se fossero un genere

ma sperimentazione clinica di trapianto nell'uomo che potrebbe aprire strade anche per altre malattie.

Penso all'Huntington, malattia neurodegenerativa genetica per la quale si stanno studiando

farmaci molecolari che "silenziano" il gene mutato, con l'obiettivo di interrompere il decorso di malattia o rallentarne l'insorgenza. È dal 1993 che conosciamo quel gene. Un quarto di secolo dopo, nel 2018, avverrà la svolta, sapremo cioè se saremo in grado di "spegnerlo". Una prima rivelazione da togliere il fiato è di pochi giorni fa: il farmaco silenziante produce una riduzione dei livelli di proteina mutata nell'uomo. Non si era mai vista una cosa del genere. Ma oltre a silenziare si può anche correggere il Dna, in altre malattie, usando Crispr, un sistema scoperto nei batteri (santa ricerca di base!).

Sono quindi aumentate in modo esponenziale le strategie che possono realizzare conoscenza e aspettative di cura per tutti noi.

Penso alle tante cose che abbiamo sotto gli occhi oggi che guarderemo con occhi diversi domani, stupiti e rapiti da tutti gli "impossibili" che diventano "possibili" grazie al lavoro di migliaia di colleghi nel mondo, studiosi di tutte le discipline.

Vorrei ringraziarli, tutti, soprattutto quelli che non faranno notizia e quelli che falliranno, e saranno tanti, anche nel 2018. Ringraziarli per la fatica che li vedrà impegnati nel farci superare le prossime frontiere dell'ignoto e che, anche nel fallimento di idee ed esperimenti - di cui sentiranno tutto il peso - contribuiranno, eliminando le vie sbagliate, a percorrere quella giusta, in una staffetta perenne e silenziosa, che è la tenace marcia della comunità scientifica verso le "frontiere sen-

le istituzioni e le società scientifiche. E mi auguro che i medici e i professionisti della nutrizione diano informazioni alimentari seguendo documenti e protocolli condivisi dalla comunità scientifica.

-Andrea Ghiselli presidente della Società italiana di scienza dell'alimentazione

Senatrice a vita, docente all'Università Statale di Milano

umano a parte. In realtà non portano affezioni esotiche, ma soffrono le stesse malattie degli italiani. E con gli italiani hanno in comune anche le difficoltà di accesso ai servizi socio-sanitari.

-Aldo Morrone specialista in Medicina delle migrazioni

za fine" per consegnarci benessere, sicurezza, miglior vita, futuro per un numero speriamo sempre maggiore di persone.

Che il nuovo anno porti nel mondo e nel nostro Paese anche più consapevolezza di cosa potrebbero fare, per la convivenza civile, un po' di scienza e di realtà in più.

Buon 2018.



ILLUSTRAZIONE DI REBECCA CLARKE

Grazie ai ricercatori che non faranno notizia e falliranno, perché così avanza la scienza

